

**MOVIMPRESE  
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE  
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO**

**Positivo il bilancio del I° trimestre 1998: il numero delle iscrizioni  
è il più alto mai registrato negli ultimi sei anni.  
Particolarmente positivo il bilancio del Mezzogiorno**

Unioncamere ha divulgato oggi i dati relativi a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da Infocamere sul Registro delle Imprese. Ammontano a 99.524 unità le imprese che nel primo trimestre dell'anno si sono iscritte al Registro delle Imprese, gestito dalle Camere di Commercio italiane. Le imprese cessate, nello stesso periodo, sono risultate pari a 98.889 unità.

"E' la prima volta - ha annotato con soddisfazione il Presidente dell'Unioncamere, Danilo Longhi - da quando con il I° trimestre del 1993 la rilevazione di Movimprese ha assunto una cadenza trimestrale, che nel I° trimestre dell'anno si registra un saldo attivo, sia pure di modesta entità". Il saldo attivo fra iscrizione e cessazione è infatti pari a 635 unità.

Per meglio valutare il dato in esame, il seguente prospetto illustra la sequenza dei saldi dei primi trimestri negli anni precedenti, come risultato dei contrapposti processi di iscrizione e di cessazione delle imprese.

<b>I° trimestre dell'anno</b>	<b>Nuove iscrizioni</b>	<b>Cessazioni</b>	<b>Saldi</b>
1993	76.475	147.971	<b>-71.496</b>
1994	80.337	114.474	<b>-34.137</b>
1995	89.852	96.290	<b>- 6.438</b>
1996	85.687	96.201	<b>-10.514</b>
1997	90.655	108.980	<b>-18.325</b>
1998	99.524	98.889	<b>635</b>

In definitiva, malgrado la componente di stagionalità delle cessazioni, ormai confermata dal succedersi delle rilevazioni trimestrali, l'inizio del '98 ha visto le iscrizioni prevalere sulle cessazioni. Proprio per tale motivo, Danilo Longhi ha voluto ancora una volta sottolineare la vivacità imprenditoriale della società italiana.

"Nel primo trimestre di quest'anno sono nate 1.082 imprese al giorno, sabati e domeniche comprese. Sono molti i fattori che concorrono a spiegare il fenomeno: dai continui processi di ristrutturazione organizzativa che interessano ormai tutte le imprese, alla continua ricerca di flessibilizzazione dei processi produttivi; dal diffondersi delle nuove tecnologie, alla crisi in cui affonda sempre più un mercato del lavoro ancora concepito secondo la cultura dei "posti" da creare o da difendere. Una cosa è certa: aumenta sempre più il numero dei soggetti che dà una risposta imprenditoriale a questi processi, accettando, cioè, le sfide proposte dalle trasformazioni in atto e trasformando le difficoltà in opportunità".

Resta da notare che il numero delle iscrizioni registrate nel I° trimestre dell'anno è il più alto mai registrato nelle 21 rilevazioni trimestrali fin qui effettuate.

### **FORME GIURIDICHE**

Il saldo negativo delle ditte individuali (-13.025 unità come risultato di 74.262 cessazioni contro 61.237 iscrizioni) si contrappone al saldo attivo delle società di capitale (7.738 unità), delle società di persone (4.863 unità) e delle "Altre forme" societarie (1.059 unità), determinando la modestia del saldo complessivo (635 unità).

Il positivo risultato di quello che risulta il miglior I° trimestre dell'anno (dal 1993 ad oggi), è comunque dovuto ad un miglioramento di tutte le voci che lo determinano.

Infatti, facendo riferimento alle quattro tipologie definite dalla forma giuridica delle imprese, e mettendo a confronto i risultati del I° trimestre 1998 con quelli del I° trimestre 1997, si ottiene il seguente prospetto:

Forme giuridiche	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	
	I°trim.	I° trim.	I°trim.	I°trim.	I°trim.	I° trim.
	1997	1998	1997	1998	1997	1998
Società di capitali	10.812	13.851	6.609	6.093	4.203	7.738
Società di persone	19.748	21.589	20.302	16.726	-554	4.863
Ditte individuali	57.664	61.237	80.205	74.262	-22.541	-13.025
Altre forme	2.431	2.867	1.864	1.808	567	1.059
<b>TOTALE</b>	<b>90.655</b>	<b>99.524</b>	<b>108.980</b>	<b>98.889</b>	<b>-18.325</b>	<b>635</b>

Per ciascuna delle quattro tipologie, le iscrizioni nel I° trimestre dell'anno in corso, risultano più numerose; tutte le cessazioni, all'opposto, risultano meno numerose e, pertanto, in tutti e quattro i casi, i saldi si presentano più favorevoli.

Anche il risultato record delle iscrizioni, rilevato in precedenza, si distribuisce equamente fra le diverse tipologie giuridiche, risultando il migliore, per ciascuna delle tipologie esaminate, rispetto a tutti i primi trimestri dell'anno fin qui rilevati; a partire, cioè, dal 1° trimestre del 1993.

### **LE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI**

Disaggregando i dati fra le grandi circoscrizioni territoriali, e facendo riferimento anche alle precedenti rilevazioni, emerge una serie di elementi che colloca in primo piano la circoscrizione "Sud e Isole". Le iscrizioni di nuove imprese (28.992 unità) ai Registri delle Imprese gestiti dalle Camere di commercio meridionali, rilevate nel 1° trimestre del 1998, hanno raggiunto il valore più alto dal 1° trimestre del 1993.

Da 16 trimestri, e cioè dal II° trimestre del 1994, il saldo fra iscrizioni e cessazioni nella circoscrizione "Sud e Isole" è attivo.

Per la prima volta, il saldo attivo del Sud (pari a 4.558 unità) è sufficiente a "coprire" il deficit (tipico del 1° trimestre dell'anno) delle altre tre circoscrizioni (pari complessivamente a 3.923 unità). Per la terza volta consecutiva, comunque, il Mezzogiorno fa registrare il saldo più elevato rispetto alle altre circoscrizioni.

Inoltre, il tasso di crescita delle società di capitali nel Mezzogiorno è stato pari (nel trimestre in esame) all'1,8% risultando superiore sia al valore nazionale (1,0%) sia ai valori delle altre tre circoscrizioni (0,7%, 1,1% e 0,8%, rispettivamente per il Nord-Ovest, il Nord-Est e il Centro). Risultato analogo si è registrato per quanto attiene il tasso di crescita delle società di persone: 1,0% nel Sud contro un valore dello 0,5% nel totale Italia e dello 0,3% nelle tre altre circoscrizioni. Altrettanto si rileva per le "Altre forme" giuridiche: 0,9% il tasso di crescita nel Sud, contro un valore nazionale pari allo 0,7% e valori pari allo 0,5%, allo 0,2% e allo 0,8%, rispettivamente nel Nord-Ovest, nel Nord-Est e nel Centro.

Unico dato che va letto con prudenza, perchè aperto a interpretazioni ambivalenti, è quello relativo al forte minor peso delle cessazioni: il peso delle cessazioni delle imprese meridionali sul totale delle cessazioni italiane, è nettamente inferiore a quello che ci si aspetterebbe mettendo a confronto lo stock delle imprese registrate nel Mezzogiorno con quello delle imprese complessivamente registrate in tutto il territorio nazionale. Nel 1° trimestre del 1998, al Sud era registrato il 29,4% delle imprese italiane, ma si è verificato solo il 24,7% delle cessazioni avvenuta in tutto il territorio nazionale. Il dato può non essere del tutto positivo nella misura in cui lascia intravedere forme di "barriere all'uscita" dal mercato, "forse legate - come ipotizza il presidente Unioncamere, Danilo Longhi - ad un livello più basso dei rendimenti attesi dagli operatori economici, insieme alla percezione di una minore ricchezza di opportunità offerta

dall'ambiente socio-economico meridionale". Questa ipotesi viene spontanea guardando ai dati del Nord in genere e del Nord-Est in particolare dove a fronte di uno stock di imprese, pari, al 19,7%, nel trimestre in esame si è registrato il 21,9% delle cessazioni italiane nel loro complesso. "I dati comunque - ha proseguito Longhi - sembrano veramente segnalare un cambiamento di clima nel Mezzogiorno; tanto più importante in quanto è sempre meno rilevante la politica di trasferimento di risorse messa in atto dai poteri centrali a favore del Sud".

### **I SETTORI ECONOMICI**

Tenuto conto del forte addensamento delle cessazioni che caratterizza il primo trimestre di ogni anno, sono poche le Sezioni in cui si registra un saldo attivo fra nascite e cessazioni di imprese e, di conseguenza, un tasso di crescita positivo.

Limitando l'osservazione alle Sezioni di maggiore dimensione, il saldo attivo si verifica nella Sezione "Costruzioni", dove a fronte di un tasso di crescita complessivo dello 0,5%, si riscontra il valore più alto nel Nord-Ovest (1,4%); e nella Sezione "Intermediazione monetaria e finanziaria" dove, a fronte di un tasso di crescita complessiva dello 0,9%, si riscontra il valore più alto nel Mezzogiorno (1,4%).

E' poi da segnalare che in altre due Sezioni di grande dimensione, il Mezzogiorno fa registrare un tasso di crescita positivo, a fronte di un tasso negativo a livello nazionale: si tratta della Sezione "Alberghi e ristoranti", dove il tasso è negativo sia a livello nazionale (-0,2%), sia nelle altre tre circoscrizioni, mentre risulta positivo (0,4%) nel Mezzogiorno; e della Sezione "Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca" nella quale il tasso di crescita è negativo, anche in questo caso sia a livello nazionale (-0,2%), sia nelle altre tre circoscrizioni, mentre risulta positivo (0,3%) nel Mezzogiorno.

All'interno di quest'ultima Sezione è da notare il tasso di crescita della Divisione "Noleggio macchine e attrezzature senza operatore" che a livello nazionale è pari allo 0,4%, tasso di crescita eguagliato nel Nord-Ovest e superato (1,5%) nel Sud; altrettanto accade nella Divisione "Informatica e attività connesse", dove il saldo attivo, pari allo 0,5% a livello nazionale, è eguagliato nel Nord-Ovest e superato (1,4%) nel Sud.

### **AGRICOLTURA**

Il prospetto che segue illustra i dati relativi all'Agricoltura. E' la prima volta che la rilevazione trimestrale di Movimprese, offre il quadro della natimortalità delle imprese agricole.

Forme giuridiche	Stock al 31.12.1997	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.03.1998
Società di capitali	7.594	76	45	31	7.642
Società di persone	38.057	9.246	1.515	7.731	45.825
Ditte individuali	1.055.787	32.767	51.165	-18.398	1.037.923
Altre forme	14.323	132	171	-39	14.361
<b>TOTALE</b>	<b>1.115.761</b>	<b>42.221</b>	<b>52.896</b>	<b>-10.675</b>	<b>1.105.751</b>

Difficile valutare i dati di questo primo trimestre, per l'assenza di dati di riferimento. Si possono fare due ordini di considerazioni.

Il fenomeno delle iscrizioni si sta stabilizzando, dopo la fase di forte "caricamento" sui Registri camerali, che ha impegnato soprattutto la seconda metà dell'87. Per converso, come la nuova normativa dettata dal Registro delle Imprese ha influenzato massicciamente il fenomeno delle iscrizioni, la più recente normativa (non obbligatorietà delle iscrizioni per le imprese con un reddito agricolo inferiore ai 10 milioni annui), potrebbe avere influenzato e potrà influenzare il fenomeno delle cessazioni.

In secondo luogo occorre ricordare che per lo stretto legame che esiste fra suolo e impresa agricola, il fenomeno delle cessazioni e delle nuove iscrizioni (nella misura in cui riflette realtà economiche e non solo variazioni indotte dalla norma), si presta ad un duplice e contrastante punto di vista.

Le nuove iscrizioni possono rinviare sia al fenomeno della "polverizzazione" dei fondi agricoli, sia alla nascita di attività a forte valore aggiunto che necessitano di minore "dosi" di terreno; per converso le cessazioni possono rinviare sia alla perdita di soggetti imprenditoriali, sia all'accrescersi in estensione di unità produttive che si spingono verso dimensioni più idonee ad una agricoltura meccanizzata, che punta ad incrementi unitari di produzione grazie a maggiori investimenti.